



Lions Club Cortona Valdichiana Host - Lions Club Cortona Corito Clanis

GIORNATA CELEBRATIVA

Cinquantenario della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo

Nell'ambito delle iniziative sociali e culturali realizzate con i programmi delle loro attività, il Lions Club Cortona Valdichiana Host e il Lions Club Cortona Corito Clanis con la fattiva collaborazione del prof. Pietro Becattini Amoretti Delegato di Zona, hanno promosso congiuntamente un Service per un incontro celebrativo sul cinquantenario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.

di Torrita di Siena, la scuola media "Pancrazi" di Cortona e l'Istituto Tecnico Commerciale di Cortona presenti con rappresentanze di studenti accompagnati da alcuni insegnanti.

Relatore della manifestazione il dr. Massimo Fabio Past Governatore Distretto Lions 108La Italy.

Dopo il saluto e la presentazione dell'iniziativa effettuata dai Presidenti dei Lions Club organizzatori della manifestazione prof. Alma Rosa Pierozzi e dott. Armando Bonelli, il Sindaco di Cor-

etica, sociale e religiosa che non potranno essere compiutamente attuate senza l'osservanza e il rispetto dei principi enunciati; principi che purtroppo a cinquant'anni dalla loro promulgazione sono ancora in buona parte disattesi in numerosi paesi del mondo.

Il dr. Massimo Fabio ha quindi illustrato ai presenti il tema dell'incontro sviluppando intorno ad esso alcune puntuali ed efficaci considerazioni che hanno suscitato particolare attenzione e interesse da parte dei giovani alunni.

Dopo aver richiamato alcuni tra i più importanti esempi storici degli Atti di garanzia delle libertà individuali che hanno preceduto l'enunciazione della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo approvata e proclamata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948, il relatore ha commentato alcuni tra i più significativi passaggi contenuti nei 30 articoli dello Statuto.

Particolarmente significativo il riferimento al valore del ricono-

scimento della dignità umana sancito all'art. 1, come fondamento di libertà, di giustizia e di sviluppo delle relazioni tra i popoli.

All'esauriente e chiara illustrazione del dott. Fabio ha fatto seguito, dopo un comprensibile momento di titubanza da parte della giovane platea, un interessante dibattito nel corso del quale gli alunni hanno posto numerose domande al relatore ed hanno sviluppato alcune considerazioni molto apprezzate in quanto in grado di porre delle riflessioni sulla nostra capacità e volontà di trasferire nella pratica del vivere quotidiano l'attuazione dei principi e dei valori contenuti nella Dichiarazione rispetto alle componenti della Società a cui apparteniamo.

Il diritto alle libertà individuali di parola e di espressione, alla istruzione, al lavoro, al riconoscimento della dignità nei confronti dei più deboli e meno fortunati, alla solidarietà nei confronti degli immigrati extracomunitari sono stati gli argomenti ai quali la platea è risultata più sensibile e interessata a dibattere.

Dal dialogo e dalle osservazioni avanzate ne discende il convincimento che le nuove generazioni sono particolarmente attente a interrogarsi sul loro futuro, a sviluppare e mettere in valore il patrimonio di principi e di diritti che hanno ereditato nella forma di una solenne deliberazione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ma che a tutt'oggi non è stata ancora compiutamente realizzata.

Le occasioni di incontro e

SPIGOLATURE

Aneddoti, ricordi e pensieri
a cura di G. Carloni

Con questo numero si chiude temporaneamente la collaborazione con l'avv. Giovanni Carloni. Per ben sei mesi ci ha allietato con le sue Spigolature: ora ha bisogno di riorganizzare i ricordi. Con il prossimo numero torna con la rubrica "Ricordando... Ricordando" Gioia.

◆ Nella seconda classe liceale di Cortona di "troppi" anni fa, c'erano alcune compagne veramente belle e graziose. Una di queste che forse era considerata la "miss", fu vista una mattina scrivere, durante le lezioni, una sospetta lettera su carta azzurra... Figurarsi la curiosità e in alcuni di noi la rabbia e l'invidia per il fortunato destinatario. Prima della fine delle lezioni qualcuno riuscì a prendere dall'interno di un libro dove era stata riposta, la lettera, che naturalmente fu letta con avidità e che conteneva soltanto alcune frasi affettuose e caste. Poi non fu possibile rimetterla al suo posto, la ragazza corse in direzione a denunciare la sparizione, la situazione precipitò... Fungeva allora da Preside un ancor giovane insegnante di matematica che sapeva non insensibile al fascino della scrittrice di letterine azzurre. Questo Preside, congestionato dalla rabbia, non si sa se provocata dalla nostra bravata o dal suo personale disappunto, fece una rapida e feroce inchiesta dove i soliti pavidi crollarono e confessarono, con il risultato che cinque di noi, dopo aver subito urla e impropri, furono, seduta stante, sospesi da scuola per tre giorni. E così per tre mattine, mentre il giovane preside cercava di smaltire la rabbia e la delusione nel chiuso della presidenza, noi ci



recammo al Parterre a giocare a "lastre" e "lussi" che era il gioco più povero del mondo.

◆ "Ob, io penso a te - domandane alle notti".
(Lasker Schuler)

◆ Ancora ai tempi del nostro piccolo liceo, le ragazze, belle e piacenti, riuscirono a creare una squadra di pallacanestro che divenne sempre più combattiva e famosa, cogliendo grossi successi sul piano provinciale e regionale. Era merito delle stesse ragazze brave e dotate, ma anche dell'allenatore (tuttora vivente) che, si diceva, sottoponesse qualcuna delle atlete a speciali allenamenti per migliorare il rendimento dei vari reparti.

◆ Dimenticare ed essere dimenticati. Chi vive a lungo sulla terra, deve queste due cose imparare e soffrire.
(Th. Storm)

◆ Mi piace riportare uno splendido pensiero di Camillo Sbarbaro, poeta ligure della prima metà del '900, meno conosciuto di quanto meriterebbe: "E' uno qualunque; ma al suo primo passo una madre gioi; una donna gli tremò tra le braccia; un figlio lo piangerà. Nessuno può avere di più".



La manifestazione si è svolta nella mattinata di Sabato 20 Febbraio 1999 presso il Teatro Signorelli di Cortona alla presenza di soci appartenenti ai Clubs interessati, ad esponenti di altri Lions Clubs, ad autorità locali e lionistiche e ad una numerosa rappresentanza di studenti di Scuole Medie inferiori e superiori della Valdichiana.

Nello specifico hanno fornito una testimonianza di particolare sensibilità e interesse culturale per l'iniziativa la Scuola Media Berrettini di Camucia, la Scuola media D. Alighieri di Castiglion Fiorentino, la Scuola Media "Parini"

tona, Ilio Pasqui ha introdotto l'argomento mettendo in evidenza la necessità di alimentare e tenere costantemente aperta la riflessione e il dibattito con i giovani sull'affermazione dei principi e dei valori contenuti nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo in considerazione dell'elevato valore culturale ed educativo che essi rappresentano soprattutto per le nuove generazioni

La globalizzazione dei rapporti economici e sociali e la consistente mobilità delle persone tra i Paesi del Mondo, imporranno sempre più l'esigenza di realizzare forme di integrazione civile, culturale,



scimento della dignità umana sancito all'art. 1, come fondamento di libertà, di giustizia e di sviluppo delle relazioni tra i popoli.

All'esauriente e chiara illustrazione del dott. Fabio ha fatto seguito, dopo un comprensibile momento di titubanza da parte della giovane platea, un interessante dibattito nel corso del quale gli alunni hanno posto numerose domande al relatore ed hanno sviluppato alcune considerazioni molto apprezzate in quanto in grado di porre delle riflessioni sulla nostra capacità e volontà di trasferire nella pratica del vivere quotidiano l'attuazione dei principi e dei valori contenuti nella Dichiarazione rispetto alle componenti della Società a cui apparteniamo.

Il diritto alle libertà individuali di parola e di espressione, alla istruzione, al lavoro, al riconoscimento della dignità nei confronti dei più deboli e meno fortunati, alla solidarietà nei confronti degli immigrati extracomunitari sono stati gli argomenti ai quali la platea è risultata più sensibile e interessata a dibattere.

Dal dialogo e dalle osservazioni avanzate ne discende il convincimento che le nuove generazioni sono particolarmente attente a interrogarsi sul loro futuro, a sviluppare e mettere in valore il patrimonio di principi e di diritti che hanno ereditato nella forma di una solenne deliberazione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ma che a tutt'oggi non è stata ancora compiutamente realizzata.

Le occasioni di incontro e

Amici di Cortona

LYDIA UGOLINI

Il 20 febbraio a Firenze è passata al Cielo Lydia Ugolini, poetessa e scrittrice per l'infanzia



La conobbi nel 1975 quando, con altri poeti fiorentini, venne alla Sala S. Margherita (ora chiusa). Mi piacque per la delicatezza del sorriso, lo sguardo umanissimo.

La ritrovai al Palazzo Borghese in Firenze nel 1976. Mi interrogai: cosa aveva di speciale? L'avrei abbracciata e non sapevo perché. Mentre parlava con Adolfo Oxilia capii: scriveva libri per bambini. Solo chi ha conservato la curiosità per tutte le cose sa fare questo, soltanto chi si meraviglia diventando fanciullo è autore per i ragazzi.

Lodata da Ada Negri a soli dieci anni, collaborò poi al Cor-

riere dei Piccoli con lo spirito femminile di chi è arguto e sensibile, fantasioso e concreto.

Scelsi "Storia di un cane ricco e di un cane povero", tradotto nelle principali lingue straniere. Cutty (ricco) e Meschino (povero) sono due campioni. Il primo di noia, il secondo nel trovare cibo. L'uno sempre nella gabbia dorata, l'altro nella campagna libera. Quale dei due è felice?

Un giorno il "figlio di papà" incontrerà, durante una villeggiatura, il cane da pagliaio. Scorreranno per i campi. Al momento di salutarsi Cutty esclamerà: "Fratello Meschino, lascia che ti dica che ho un solo amico: tu".

Grazie, cara Lydia Ugolini, per il dono impagabile a tutti i ragazzi e a me.

Nella Nardini Corazza

Nella foto: Lydia Ugolini a Palazzo Borghese in Firenze.

Serata d'arte

PassepARTtout

L'associazione culturale passignanese Gotama (di cui fanno parte diversi ragazzi cortonesi) ha organizzato venerdì 26 febbraio presso l'auditorium Urbani di Passignano sul Trasimeno una festa dell'arte: PassepARTtout.

Alle 17:30 è stata aperta una mostra di quadri di giovani artisti che si è poi prolungata per l'intera settimana. Sono stati esposti produzioni librarie di scrittori locali emergenti; è stato distribuito l'ultimo numero del giornalino dell'associazione stessa.

Si è aperta alle 21:30 una rassegna interessantissima di cortometraggi, impreziosita dalla presenza degli autori venuti da vari posti del centro Italia. Sono seguite attente letture di brani letterari: Joyce, Baricco, Soriano.

Questo detto in maniera brutale è stato PassepARTtout. Ci siamo dannati l'anima a organizzare tutto, ci siamo divertiti, abbiamo sognato, ci siamo sorpresi, abbiamo avuto paura... Siamo rimasti delusi di una partecipazione modesta, di un pubblico sicuramente attento ma ridotto... Ci siamo accontentati, di un applauso, di una stretta di mano, di un ritrovarsi metateatralmente spettacolanti e spettatori a dividerci il gioco, la cena delicata dell'arte.

Regalare i nostri atti d'amore è sempre spontaneo e rischioso, ortodosso ma violento, educato ma incompreso.

Non so cosa sarà il futuro, non so che senso abbia sporcarsi le mani con i sogni, non so che efficacia abbia il ricreare un'emozione, non so nemmeno quante donchisottesche persone continuano a scambiare mulini a vento con nemici da combattere e forse ci sono persone che non comprendono addirittura il senso eolico di quei mulini. Allora? Niente.

Una chiave qualunque, un pensiero riflesso alla luna, le marionette sentimentali dei film muti, "arte barbara e corsara"... Forse ancora qualcosa ci sarà... Come un motivo, un barlume di idea, una poesia che scappa come un rutto, un'improvvisazione, un ritratto alla tua memoria, la notte che apre il sipario al giorno, una ghianda da tirare, un lume tra la nebbia, in fondo alla strada che porta a casa.

Un giovane disarmato ma contento (un po')...

Gotama e i nostri occhi violentemente ladri delle cose che non vorremmo mai dimenticare o che in qualche modo devono per forza e per amore, con forza e con amore essere nostre...

Albano Ricci